



Primo Piano:

- **"...Sigliata la collaborazione con WiFi4EU...."**
(Corriere Marittimo, The Medi Telegraph)
- **"...Decreto Porti..."**
(Il Secolo XIX, La Repubblica GE, Informazioni Marittime)

Dai Porti:

Trieste:

"...Costituzione Consorzio..."
(Ferpress, L'Informatore Navale, Corriere Marittimo, Ansa)

Livorno:

"...Zona Economica speciale..." (Venezia Mestre)

La Spezia:

"...Spedizionieri al tavolo di Confmare..." (Corriere Marittimo, L'Informatore Navale)

Livorno:

"...Porto 2000..." (Il Messaggero Marittimo)

"...Le mire di Aponte su Livorno e Genova..."
(Ansa, Il Messaggero Marittimo, Il Telegrafo)

Napoli:

"...Propeller alla scoperta del waterfront..."
(Informazioni Marittime)

Brindisi:

"...Zona economica speciale..."
(Il Nautilus, Nuovo Quotidiano di Puglia, Puglialive)

Olbia:

"...In arrivo 3,2 milioni per rilancio Porto Torres e Santa Teresa..." (Il Nautilus)

Notizie da altri porti italiani e esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo

Operativi i protocolli con Assoporti e PM Italia - Siglata la collaborazione con WiFi4EU

BRUXELLES – Si allarga la rete federata **WiFi.Italia.it**. Il turismo nazionale ed internazionale che sceglie le strutture ricettive extra-alberghiere e il sistema portuale italiano saranno d'ora in poi a prova di APP, potendo contare su un unico sistema di accesso alla rete wi-fi nazionale, **WiFi.Italia.it**, e usufruendo così dei servizi che saranno via via offerti.

L'annuncio della firma di due protocolli sottoscritti con il presidente di **Property Managers Italia**, Stefano Bettanin, e con il presidente di **Assoporti**, Zeno D'Agostino, è stato dato dal Sottosegretario di Stato del ministero dello Sviluppo Economico con delega alle Telecomunicazioni, **Antonello Giacomelli**, oggi a Bruxelles in occasione della firma con il direttore della DG Connect **Roberto Violadi** un *administrative arrangement* per la collaborazione tra **WiFi.Italia.it** e il progetto europeo **WiFi4EU** alla presenza della Commissaria europea all'Economia Digitale Mariya Gabriel.

“Sono particolarmente orgoglioso – ha dichiarato il Sottosegretario Giacomelli – della firma dell'accordo tra **WiFi4EU** e **Wi.fi.Italia.it** nella convinzione che l'esperienza italiana possa costituire una *best practice* in Europa. Siamo il primo tra i paesi europei ad aver avviato da luglio la costruzione di una rete federata nazionale con il lancio di una APP che consente già ora a cittadini e turisti, italiani e stranieri, di connettersi gratuitamente e usufruire di contenuti e servizi dell'ecosistema turismo”.

Nel sottolineare l'importanza dell'estensione della rete federata italiana, Giacomelli ha spiegato come “i servizi digitali e il turismo siano per l'Italia una sfida, da vincere insieme, per essere protagonisti a livello mondiale. **WiFi.Italia.it** è nata proprio aumentare l'offerta turistica attraverso non solo una rete wi-fi gratuita ma anche i servizi che in futuro tramite la APP potranno essere offerti: dall'acquisto di un biglietto per un museo agli itinerari enogastronomici di un determinato territorio. I protocolli firmati oggi con **Property Managers Italia** e **Assoporti** consentiranno di offrire un importante biglietto da visita dell'Italia e delle singole realtà territoriali ai turisti che visiteranno il nostro Paese”.

“Abbiamo colto con favore l'iniziativa del Mise relativamente a **WiFi.Italia.it** – ha commentato dopo la firma il presidente di **Assoporti** **Zeno D'Agostino** – Sottoscrivendo l'accordo i porti italiani faranno un ulteriore passo in avanti nel campo dell'innovazione, mettendo a disposizione la connessione Wi-Fi negli ambiti di loro competenza”. Per il presidente di **Property Managers Italia**, **Stefano Bettanin**, “l'innovazione è uno dei nostri cavalli di battaglia e per questo siamo la prima Associazione nazionale ad aver accolto subito con grande entusiasmo la sfida del Mise. Gestiamo oltre 25mila immobili distribuiti capillarmente in tutto il Paese e ben sappiamo che l'ambizione di chi viaggia è ormai quella di vivere esperienze autentiche e non semplici pacchetti; per questo tutto ciò che consente di immergersi nella cultura e nelle tradizioni del posto, come una rete **WiFi** gratuita e nazionale che veicola contenuti di valore, è un servizio che farà volare il turismo, facendo dell'Italia una *best practice* a livello europeo e mondiale”.

- segue

Assoporti, l'associazione che rappresenta 54 porti nazionali tra cui figurano i maggiori scali marittimi amministrati dalle autorità di sistema portuale, e PM Italia, l'associazione che rappresenta gli imprenditori dell'ospitalità residenziale, si impegnano a favorire l'integrazione delle loro reti wi-fi presenti nei porti e nelle strutture ricettive con le rete nazionale WiFi.Italia.it, il progetto del governo – promosso da Mise, Mibact e AgID – che fornisce gratuitamente attraverso una App a turisti e cittadini un'unica modalità di accesso alla rete automatica e valida per sempre senza dover ripetere la registrazione o digitare scomode password ad ogni accesso. In particolare, è prevista nei protocolli la diffusione di ecosistemi wireless interoperabili in grado di accompagnare l'utente nel proprio viaggio verso mete di interesse turistico e culturale, oltre alla collaborazione per lo studio di servizi e su progetti congiunti per il potenziamento delle infrastrutture fisiche e tecnologiche.

wifi.italia.it, firmati protocolli di intesa con Assoporti e Property managers Italia

Roma - L'annuncio della firma di due protocolli sottoscritti con il presidente di Property Managers Italia, Stefano Bettanin, e con il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, arriva dal governo.



Roma - Si allarga la rete federata WiFi.Italia.it. Il turismo nazionale ed internazionale che sceglie le strutture ricettive extra-alberghiere e il sistema portuale italiano saranno d'ora in poi a prova di "app", potendo contare su un unico sistema di accesso alla rete wi-fi nazionale, WiFi.Italia.it, e usufruendo così dei servizi che saranno via via offerti. L'annuncio della firma di due protocolli sottoscritti con il presidente di Property Managers Italia, Stefano Bettanin, e con il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, è stato dato dal Sottosegretario di Stato del ministero dello Sviluppo Economico con delega alle Telecomunicazioni, Antonello Giacomelli, a Bruxelles in occasione della firma con il direttore della DG Connect Roberto Viola di un amministrative arrangement per la collaborazione tra WiFi.Italia.it e il progetto europeo WiFi4EU alla presenza della Commissaria europea all'Economia Digitale Mariya Gabriel.

«Sono particolarmente orgoglioso – **ha dichiarato il Sottosegretario Giacomelli** – della firma dell'accordo tra WiFi4EU e Wi.fi.Italia.it nella convinzione che l'esperienza italiana possa costituire una best practice in Europa. Siamo il primo tra i paesi europei ad aver avviato da luglio la costruzione di una rete federata nazionale con il lancio di una APP che consente già ora a cittadini e turisti, italiani e stranieri, di connettersi gratuitamente e usufruire di contenuti e servizi dell'ecosistema turismo». Nel sottolineare l'importanza dell'estensione della rete federata italiana, Giacomelli ha spiegato come «i servizi digitali e il turismo siano per l'Italia una sfida, da vincere insieme, per essere protagonisti a livello mondiale. WiFi.Italia.it è nata proprio aumentare l'offerta turistica attraverso non solo una rete wi-fi gratuita ma anche i servizi che in

- segue

futuro tramite la APP potranno essere offerti: dall'acquisto di un biglietto per un museo agli itinerari enogastronomici di un determinato territorio. I protocolli firmati oggi con Property Managers Italia e Assoporti consentiranno di offrire un importante biglietto da visita dell'Italia e delle singole realtà territoriali ai turisti che visiteranno il nostro Paese».

«Abbiamo colto con favore l'iniziativa del Mise relativamente a WiFi.Italia.it – **ha commentato dopo la firma il presidente di Assoporti Zeno D'Agostino** – Sottoscrivendo l'accordo i porti italiani faranno un ulteriore passo in avanti nel campo dell'innovazione, mettendo a disposizione la connessione Wi-Fi negli ambiti di loro competenza».

Per il presidente di Property Managers Italia, Stefano Bettanin, «l'innovazione è uno dei nostri cavalli di battaglia e per questo siamo la prima Associazione nazionale ad aver accolto subito con grande entusiasmo la sfida del Mise. Gestiamo oltre 25mila immobili distribuiti capillarmente in tutto il Paese e ben sappiamo che l'ambizione di chi viaggia è ormai quella di vivere esperienze autentiche e non semplici pacchetti; per questo tutto ciò che consente di immergersi nella cultura e nelle tradizioni del posto, come una rete WiFi gratuita e nazionale che veicola contenuti di valore, è un servizio che farà volare il turismo, facendo dell'Italia una best practice a livello europeo e mondiale». **Assoporti, l'associazione che rappresenta 54 porti nazionali** tra cui figurano i maggiori scali marittimi amministrati dalle autorità di sistema portuale, e PM Italia, l'associazione che rappresenta gli imprenditori dell'ospitalità residenziale, si impegnano a favorire l'integrazione delle loro reti wi-fi presenti nei porti e nelle strutture ricettive con le reti nazionale WiFi.Italia.it, il progetto del governo – **promosso da Mise, Mibact e AgID** – che fornisce gratuitamente attraverso una App a turisti e cittadini un'unica modalità di accesso alla rete automatica e valida per sempre senza dover ripetere la registrazione o digitare scomode password ad ogni accesso. In particolare, è prevista nei protocolli la diffusione di ecosistemi wireless interoperabili in grado di accompagnare l'utente nel proprio viaggio verso mete di interesse turistico e culturale, oltre alla collaborazione per lo studio di servizi e su progetti congiunti per il potenziamento delle infrastrutture fisiche e tecnologiche.

Decreto porti in dirittura d' arrivo

Via libera al finanziamento per formazione e pre -pensionamenti dei lavoratori

GENOVA. Manca ancora un passo, quello decisivo in Consiglio dei ministri, perché il «lavoro portuale venga messo in sicurezza», come spiega Mario Tullo, deputato Pd, che ha portato avanti in parlamento il "correttivo porti". È il decreto che con ansia le compagnie portuali aspettano per evitare un altro anno bollente su conti e sui moli.

Dentro il decreto che completa la riforma di Graziano Delrio, c' è però anche altro, a cominciare dal divieto per sindaci e presidenti di Regione (ma in generale per i politici) di sedere nei comitati di gestione delle Autorità di sistema portuale. Grazie anche al lavoro dei deputati liguri (oltre a Tullo, si sono battuti anche Sandro Biasotti e Roberta Oliaro), il documento è passato all' esame della Camera, pur con diverse condizioni e osservazioni.

Tra i provvedimenti è previsto l' obbligo per il presidente del porto di adottare il "piano operativo" di intervento per il lavoro portuale. Così l' Authority potrà decidere di "destinare una quota, comunque non eccedente il 15% delle proprie entrate derivante dalle tasse a carico di merci imbarcate e sbarcate". È così

che sarà finanziato il programma di formazione, ricollocamento ed eventualmente esodo verso la pensione (anticipata) dei camalli. Serve alle compagnie portuali per alleggerire gli organici. Questo è un punto su cui il decreto potrebbe arenarsi: l' esecutivo deve esercitare la delega entro il 15 dicembre, ma il Consiglio dei ministri potrebbe ostacolarla, anche se Tullo è «ottimista».

Se Delrio sarà d' accordo (questa parte è stata "suggerita" con insistenza da tutto il cluster portuale, compresi Asso porti, Assiterminal e sindacati), gli altri ministri- soprattutto quelli economici - potrebbero storcere il naso. Il decreto in verità non sistema solo i camalli: nelle osservazioni che la commissione trasporti della Camera ha inserito nel parere favorevole, c' è anche la valutazione "di una eventuale estensione" dei benefici di cui potrebbero godere le compagnie portuali, anche agli altri lavoratori, quelli degli articoli 16 (a Genova la Pietro Chiesa di Tirreno Bianchi) e gli articoli 18 (i dipendenti dei terminal). Toccherà al governo decidere.

Sindaci e autonomia Come previsto la Camera appoggia il Ministero dei Trasporti sulla battaglia contro sindaci e presidenti dentro i board del porto e se possibile stringe ulteriormente, negando l' accesso ai «designati» e ai «nominali», tanto per essere sicuri. A sorpresa invece entra nelle osservazioni anche una raccomandazione al governo perché «dia piena attuazione al principio di autonomia finanziaria delle Adsp», valutando anche le misure per un eventuale ampliamento. Sembra un terreno preparato

appositamente per sminuire le richieste di autonomia dei porti (quella del governatore Toti su tutte), ampliando la capacità di manovra finanziaria delle Authority.

La riforma

Porti, via libera al "correttivo" stop ai sindaci tutele ai camalli

MASSIMO MINELLA *pagina IV*

Il documento

Correttivo porti, più tutele alle compagnie

Approvato il parere che ora arriva sul tavolo del governo. Il relatore Tullo: «Modifiche agli articoli 17, ma interessati anche le imprese e i terminal»

MASSIMO MINELLA

Più tutele ai lavoratori delle compagnie portuali, ma anche attenzione a quelle delle imprese di imbarco e sbarco e dei terminal; stop ai sindaci nei comitati di gestione; interventi mirati sui lavoratori inabili. Via libera al parere della commissione Trasporti della Camera che ora viene trasmesso con urgenza al governo che si dovrà pronunciare entro il 15 dicembre sul testo di riforma della legge dei porti. È il cosiddetto

"correttivo porti" che registra una serie di interventi a migliorare tutela dei lavoratori e fissa vincoli precisi nella formazione delle governance delle nuove autorità di sistema.

Soddisfatto il relatore di maggioranza del testo, Mario Tullo, parlamentare genovese del Pd e profondo conoscitore delle dinamiche portuali, non solo genovesi. «Portiamo a termine un lavoro importante», spiega. «E nonostante la fine della legislatura, il governo ha tutto il tempo per recepire questo parere e rendendo immediatamente operativo. Devo ammettere che anche questa volta è stato prezioso il gioco di squadra fra parlamentari genovesi, anche di altre forze politiche e per questo mi sento di rin-

graziare Sandro Blasotti e Roberta Ollaro».

Il passaggio forse più significativo nel parere riguarda le norme a tutela delle compagnie portuali che oggi operano in base all'articolo 17 della legge 84/94. Un intervento voluto proprio per porre fine alla questione contabile che impone ogni anno tavoli di negoziazione sul bilancio della Culmv che vede le sue tariffe bloccate da anni, nonostante l'impegno economico sulla formazione del proprio personale e la flessibilità offerta ai terminalisti. «Per il finanziamento dei piani operativi di intervento per il lavoro portuale - si legge - l'autorità di sistema portuale può destinare una quota, comunque non eccedente il 15%, delle entrate

proprie derivanti dalle tasse a carico delle merci imbarcate e sbarcate, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato». «Non si interviene però soltanto sui soci delle compagnie, ma anche sulle imprese di imbarco e sbarco (articolo 16, come la Pietro Chiesa n.d.r.) e sui terminal inquadrati secondo l'articolo 18», continua Tullo. Correttivi poi sulla governance delle autorità, con i comitati di gestione, escludendo «coloro che rivestono incarichi di componente di organo di indirizzo politico amministrativo» e si tiene comunque aperta la strada dell'autonomia finanziaria dei moli, tema caro agli enti locali, particolarmente quelli li-

DIPIRELLI/2017/001/001

Informazioni Marittime

Delrio, "Porti spa? In Italia sarebbe anarchia"



I singoli porti autonomi, sul modello delle "spa" del *northern range*, non sono un vantaggio, sono anarchia. «Gli scali hanno già autonomia, non sia anarchia», ha affermato il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, nel corso del convegno "Connettere l'Italia. Genova: futuro in corso", dove si è intrattenuto, tra gli altri, **con il patron di Msc**, Gianluigi Aponte.

Delrio risponde al governatore della Liguria, Giovanni Toti il quale, partecipando anche anche lui all'evento genovese, ha auspicato maggiore autonomia per il porto capoluogo ligure. «È ipercentralista, questa è una visione sbagliata», afferma il governatore su Delrio al *Secolo XIX* (il ministero dei Trasporti è il dicastero di riferimento normativo per i porti). «Anche - continua Toti - il divieto per i sindaci entrare nel *board* (nel Comitato di gestione, ndr), è una scelta sbagliata del ministero». «A metà dicembre - conclude il presidente della Regione Liguria - presenteremo in Consiglio regionale un documento che stiamo preparando in questi giorni. Chiederemo poi al governo se possiamo inserirci nel tavolo già costituito da Emilia Romagna e Lombardia, altrimenti chiederemo l'apertura di un "tavolo ligure"», afferma il governatore. Il modello a cui si rifà Toti è quello delle "spa" portuali del bacino anseatico, dove le autorità portuali si comportano come una società, potendo acquisire, gestire e partecipare in altre società, cosa vietata in Italia.

«Credo che il problema fondamentale non sia la trasformazione in società per azioni», afferma Delrio, «non riesco a capire quale possa essere il vantaggio competitivo di avere l'etichetta "spa". I porti italiani sono già dentro una rivoluzione molto importante e seria, hanno ricevuto e riceveranno molti fondi infrastrutturali». «Sono un autonomista convinto - conclude il ministro - ma autonomia non vuol dire anarchia, non vuol dire che ognuno va per conto suo. C'è già una parziale autonomia finanziaria - ha proseguito Delrio -. Dopo 23 anni questo sistema è stato riformato, pensare di fare dopo 10 mesi una nuova riforma mi risulta complicato, anche perché siamo in scadenza di mandato di governo e sono abituato a parlare di cose concrete». -

Nella foto, da sinistra, Toti, il presidente Ucin Carla Demaria e Delrio

Adsp Adriatico orientale: oggi firma per costituzione Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana

(FERPRESS) – Trieste, 22 NOV – Oggi alle ore 17.30, presso la Torre del Lloyd, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, avrà luogo la firma per la costituzione del Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana.

Interverranno:

Zeno D'AGOSTINO, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

Roberto DIPIAZZA, Sindaco di Trieste

Laura MARZI , Sindaco di Muggia

Sandy KLUN, Sindaco di San Dorligo della Valle – Dolina

Sergio BOLZONELLO, Vicepresidente e assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

NASCE OGGI IL CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DELL'AREA GIULIANA



PORTO, LOGISTICA E MANIFATTURA FANNO RINASCERE LA ZONA INDUSTRIALE DELL'EX EZIT. D'AGOSTINO PRESIDENTE DEL CONSORZIO MAGGIORANZA DELLE QUOTE ALL'AUTHORITY (52%), E IL 48% RIPARTITO TRA I COMUNI DI TRIESTE, MUGGIA, SAN DORLIGO DELLA VALLE

Trieste, 22 novembre 2017 – Si è costituito oggi presso la sede dell'Authority triestina, il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana, che andrà a sostituire nelle competenze il vecchio Ente per la Zona Industriale di Trieste (Ezit).

Un altro passo avanti nel piano di rilancio del porto e dell'economia giuliana nel complesso. Come è stato nelle fasi più brillanti della storia di Trieste, dallo scalo – con la gestione delle aree retroportuali ex Ezit – può ripartire da oggi la capacità di attrarre nuove aziende e generare nuovo sviluppo e posti di lavoro. Il Consorzio ha la natura di ente pubblico economico e vede la partecipazione, oltre all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle-Dolina.

Dal punto di vista patrimoniale, il “nuovo Ezit” avrà un fondo di dotazione iniziale pari a 100 mila euro. La presidenza dell'organismo spetterà a Zeno D'Agostino, e l'Autorità di Sistema avrà la maggioranza delle quote del Consorzio pari al 52%, mentre ai tre Comuni spetterà il restante 48%, suddiviso in 3 parti uguali. “Oggi è un grande momento perché si completa uno dei tasselli importanti dello sviluppo complessivo del territorio che fa riferimento al porto. È parte di un processo importantissimo di integrazione di tutte le dinamiche che riguardano lo sviluppo dello scalo, dei punti franchi e delle zone industriali. Finalmente il Consorzio torna ad essere un punto di forza, motore di sviluppo e dinamismo economico del territorio. Da qui parte veramente il futuro dello scalo come lo intendiamo noi.” Commenta così Zeno D'Agostino, presidente del porto e del nuovo consorzio.

- segue

Obiettivo primario del nuovo organismo consortile sarà quello di promuovere e favorire la nascita e lo sviluppo di attività e iniziative produttive e imprenditoriali, di fornire servizi connessi alle attività degli agglomerati industriali e delle aree economiche sul territorio giuliano, nonché la gestione degli incentivi e la consulenza alle imprese per la redazione di progetti per accedere ai fondi europei.

Ci sarà un focus fortemente orientato all'innovazione e al supporto tecnologico a favore degli insediati, e si promuoverà, anche al di fuori dell'agglomerato industriale, la prestazione di servizi riguardanti la ricerca tecnologica, la progettazione, la sperimentazione, l'acquisizione di conoscenze di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso e al rinnovamento tecnologico. Non mancherà infine l'attenzione per i giovani imprenditori attraverso la promozione e creazione di fabbriche-laboratorio per l'avvio di nuove attività produttive.

Tra i compiti del nuovo ente vi sarà anche l'amministrazione del Punto Franco Industriale. Non a caso, nella concezione di D'Agostino, "il rapporto con il nuovo Ezit è importantissimo per l'attività portuale legata allo sviluppo industriale e manifatturiero, in un'ottica strategica che vede il punto franco come elemento di forza e di nuova attrattività per il territorio regionale".

Trieste, nasce il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana

TRIESTE– Si è costituito presso la sede dell'Authority triestina, il **Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana**, che andrà a sostituire nelle competenze il vecchio Ente per la Zona Industriale di Trieste (Ezit).

Un altro passo avanti nel piano di rilancio del porto e dell'economia giuliana nel complesso. Come è stato nelle fasi più brillanti della storia di Trieste, dallo scalo – con la gestione delle aree retroportuali ex Ezit – può ripartire da oggi la capacità di attrarre nuove aziende e generare nuovo sviluppo e posti di lavoro.

Il Consorzio ha la natura di **ente pubblico economico** e vede la partecipazione, oltre all'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Orientale, dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle-Dolina.

Dal punto di vista patrimoniale, il “**nuovo Ezit**” avrà un fondo di dotazione iniziale pari a 100 mila euro. La **presidenza dell'organismo spetterà a Zeno D'Agostino**, e l'Autorità di Sistema avrà la maggioranza delle quote del Consorzio pari al 52%, mentre ai tre Comuni spetterà il restante 48%, suddiviso in 3 parti uguali.

“Oggi è un grande momento perché si completa uno dei tasselli importanti dello sviluppo complessivo del territorio che fa riferimento al porto. È parte di un processo importantissimo di integrazione di tutte le dinamiche che riguardano lo sviluppo dello scalo, dei punti franchi e delle zone industriali. Finalmente il Consorzio torna ad essere un punto di forza, motore di sviluppo e dinamismo economico del territorio. Da qui parte veramente il futuro dello scalo come lo intendiamo noi.” **Commenta così Zeno D'Agostino**, presidente del porto e del nuovo consorzio.

Obiettivo primario del nuovo organismo consortile sarà quello di promuovere e favorire la nascita e lo sviluppo di attività e iniziative produttive e imprenditoriali, di fornire servizi connessi alle attività degli agglomerati industriali e delle aree economiche sul territorio giuliano, nonché la gestione degli incentivi e la consulenza alle imprese per la redazione di progetti per accedere ai fondi europei.

- segue

Ci sarà un focus fortemente orientato all'innovazione e al supporto tecnologico a favore degli insediati, e si promuoverà, anche al di fuori dell'agglomerato industriale, la prestazione di servizi riguardanti la ricerca tecnologica, la progettazione, la sperimentazione, l'acquisizione di conoscenze di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso e al rinnovamento tecnologico. Non mancherà infine l'attenzione per i giovani imprenditori attraverso la promozione e creazione di fabbriche-laboratorio per l'avvio di nuove attività produttive.

Tra i compiti del nuovo ente vi sarà anche l'amministrazione del Punto Franco Industriale. Non a caso, nella concezione di D'Agostino, *"il rapporto con il nuovo Ezit è importantissimo per l'attività portuale legata allo sviluppo industriale e manifatturiero, in un'ottica strategica che vede il punto franco come elemento di forza e di nuova attrattività per il territorio regionale"*.

Porti: D'Agostino, Consorzio area giuliana passo fondamentale

Presidente Autorità di Sistema entusiasta per firma



(ANSA) - TRIESTE, 22 NOV - "La costituzione del Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana è un passaggio fondamentale in un processo continuo di integrazione di poteri per lo sviluppo del territorio triestino". E' il commento del presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, alla costituzione del Consorzio stesso, al termine della conferenza stampa dopo la firma. L'organizzazione, ha aggiunto D'Agostino, "torna a nuova vita, con nuovi soci, nuovi obiettivi e un futuro davanti quando fino all'anno scorso era un ente decotto, in liquidazione. Oggi questo passaggio è un elemento micro, in quanto si integra nello sviluppo complessivo del porto, e macro, perché inserito nell' ambito dei processi di strategia territoriale". Il presidente dell'Autorità ha ricordato che "del ruolo di Ezit e delle sue capacità di sviluppo i giornali hanno parlato tantissimo", ma soltanto oggi c'è una vera inversione di tendenza. "Il senso dell'operazione - ha proseguito D'Agostino - è che se offriamo un territorio coeso attraiamo investimenti, se siamo parcellizzati non siamo attrattivi. Sembra una banalità ma non è così". Infine, D'Agostino è convinto che l'operazione sia una 'best practice' a livello nazionale; anche "dal Porto si afferma un'ottica di aumento degli investimenti e quindi dell'occupazione, uno sviluppo di cui si accorgerà anche il cittadino".

Porti: Trieste, nasce Consorzio sviluppo economico giuliano

Sostituisce Ezit per promozione attività imprenditoriali



(ANSA) - TRIESTE, 22 NOV - Si è costituito oggi presso la sede dell'Autorità portuale dell'Adriatico Orientale, il "Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana", che andrà a sostituire nelle competenze il vecchio Ente per la Zona Industriale di Trieste (Ezit).

Il Consorzio ha la natura di ente pubblico economico e vede la partecipazione, oltre all'Authority, dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle-Dolina. Dal punto di vista patrimoniale, il "nuovo Ezit" avrà un fondo di dotazione iniziale pari a 100 mila euro. La presidenza spetterà a Zeno D'Agostino, e l'Autorità di Sistema avrà la maggioranza delle quote del Consorzio (52%), mentre ai tre Comuni spetterà il restante 48%, suddiviso in tre parti uguali.

"Oggi è un grande momento - commenta D'Agostino - perché si completa uno dei tasselli importanti dello sviluppo complessivo del territorio che fa riferimento al porto. È parte di un processo importantissimo di integrazione di tutte le dinamiche che riguardano lo sviluppo dello scalo, dei punti franchi e delle zone industriali. Finalmente il Consorzio torna ad essere un punto di forza, motore di sviluppo e dinamismo economico del territorio. Da qui parte veramente il futuro dello scalo come lo intendiamo noi".

Obiettivo primario del nuovo organismo consortile sarà quello di promuovere e favorire la nascita e lo sviluppo di attività e iniziative produttive e imprenditoriali, di fornire servizi connessi alle attività degli agglomerati industriali e delle aree economiche sul territorio giuliano, nonché la gestione degli incentivi e la consulenza alle imprese per la redazione di progetti per accedere ai fondi europei. Ci sarà un focus orientato all'innovazione e al supporto tecnologico a favore degli insediati, e si promuoverà, anche al di fuori dell'agglomerato industriale, la prestazione di servizi riguardanti la ricerca tecnologica, la progettazione, la sperimentazione, l'acquisizione di conoscenze di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso e al rinnovamento tecnologico. Non mancherà infine l'attenzione per i giovani imprenditori attraverso la promozione e creazione di fabbriche-laboratorio per l'avvio di nuove attività produttive.

Tra i compiti del nuovo ente vi sarà anche l'amministrazione del Punto Franco Industriale. Nella concezione di D'Agostino, "il rapporto con il nuovo Ezit è importantissimo per l'attività portuale legata allo sviluppo industriale e manifatturiero, in un'ottica strategica che vede il punto franco come elemento di forza e di nuova attrattività per il territorio regionale".

Porti: Serracchiani, da nuovo Consorzio mezzi per crescita

Presidente Regione Friuli, rilancio area ex Ezit è lavoro



(ANSA) - TRIESTE, 22 NOV - "Il nuovo consorzio di sviluppo economico dell'Area Giuliana permetterà al territorio di poter disporre, anche con i punti franchi, di tutti i mezzi per conseguire l'obiettivo della crescita economica e di nuovi posti di lavoro". Lo ha detto oggi a Trieste la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, a margine della riunione del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale che ha deliberato la nascita del Consorzio destinato a gestire l'area dell'ex Ezit. "Oltre al piano di sviluppo della portualità e delle infrastrutture - ha proseguito Serracchiani - adesso mettiamo in campo anche questo progetto di rilancio dell'area ex Ezit. Un consorzio industriale nel quale entrano a pieno titolo il porto e i Comuni del territorio e che quindi parte con il piede giusto perché ha la possibilità di diventare un luogo di rilancio della città e dell'intera regione".

Marghera Il governo tira il freno sulla zona economica speciale

Fermi in commissione a Roma gli emendamenti per la "Zes", la Zona economica speciale che potrebbe rilanciare Porto Marghera. E Damaso Zanardo lancia l'appello ai parlamentari veneziani: «Non si perda un'occasione storica».

Trevisan a pagina XIII

Zona economica speciale, ultima chiamata

► Il Governo frena, fermi in commissione i due emendamenti

LOGISTICA

MESTRE Avere una Zes in città è come avere un Casinò dove si vince sempre, fino a 60 miliardi di dollari, una città capace di sistemare la popolazione per le prossime generazioni. Ma a Roma le cose sembrano non stiano andando per il verso giusto: ci sono ben due emendamenti presentati dal senatore veneziano Mario Dalla Tor e al momento sono spariti dalla Commissione che gli emendamenti da inserire nella Legge di Bilancio.

L'APPELLO

Perché Damaso Zanardo, imprenditore della logistica e coordinatore della Commissione della Camera di commercio incaricata dal Governo di individuare l'area per l'allargamento della Zona Franca, lancia un appello a nome di tutte le categorie economiche: «Cari parlamentari veneziani stiamo rischiando di perde-

re l'occasione storica per rilanciare la nostra economia. Non vorremmo che un errore di valutazione politico (e cioè il timore di un costo insostenibile per lo Stato) compromettesse lo sviluppo non solo del nostro territorio ma delle relazioni Italia Cina grazie al famoso corridoio della via della Seta». In particolare Zanardo si rivolge al sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta: «È lui che ha la delega per trattare l'argomento. Noi come categorie economiche ci rendiamo disponibili a intraprendere tutto quel che possiamo: ditemi cosa dobbiamo fare e noi saremo in prima linea. Tutto purché la sensazione di un vuoto politico su questo tema venga smentita. Chiediamo l'aiuto anche al sindaco metropolitano Luigi Brugnaro e al governatore Luca Zaia».

**DAMASO ZANARDO
SI APPELLA AI
PARLAMENTARI:
«OCCASIONE STORICA
PER RILANCIARE
LA NOSTRA ECONOMIA»**



ZES Pressing sui parlamentari per la Zona economica speciale

L'ESEMPIO DI TRIESTE

Le categorie non chiedono sovvenzioni e prebende allo Stato ma la possibilità di avere un'area recintata dove poter insediare fabbriche e attività logistiche in grado di accogliere i prodotti dalla Via della Seta, completarli per poi distribuirli a negozi, rivenditori, e-commerce di mezza Europa. Nella Zona franca (che a Trieste è stata ampliata lo scorso giugno) i prodotti importati ed esportati sono esenti da dazi ed Iva, soggetti però alle normative tributarie e della legislazione del lavoro; la Zes permette un grosso passo ulteriore con minori requisiti burocratici, più agevolazioni fiscali, amministrative e infrastrutturali. «Noi chiediamo solo la possibilità di sviluppare un modello di ri-industrializzazione che da una parte ha le agevolazioni amministrative come fattore trainante», conclude Zanardo, «e dall'altra l'integrazione con le infrastrutture viarie e ferroviarie, con i nuovi collegamenti più veloci tra Porto Marghera e le autostrade e quelli ferroviari che si connettono direttamente alla Adria-Rovigo e alla Venezia Padova».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

La Spezia: Gli spedizionieri al tavolo di Confmare

LA SPEZIA – Il mondo dei trasporti marittimi ha necessità urgente di una rappresentanza politico-associativa forte, in grado di rilanciare con decisione, anche e specialmente con il nuovo governo che scaturirà dalle elezioni 2018, il tema della logistica dei trasporti marittimi e dei porti come centrale e strategico per il rilancio del sistema paese.

È in quest'ottica che, l'**Associazione Spedizionieri di La Spezia**, attraverso il suo **presidente Alessandro Laghezza**, ha deciso di partecipare al tavolo di confronto per la realizzazione di **Confmare**, ovvero di una **nuova struttura articolata che dia voce** in modo coerente **alle differenti categorie imprenditoriali** che operano e interagiscono nel settore e che crei un rapporto armonico con il mondo dei servizi. Con lo stesso spirito, esiste una forte motivazione a valutare alleanze di tipo differente ed estese ad altri soggetti.

*“Non sono le sigle – afferma **Laghezza** – a fare la differenza. Sono i contenuti e la capacità di coordinamento effettivo di categorie che per troppo tempo hanno seguito strade e strategie indipendenti, quando oggi un mercato dei trasporti, fortemente polarizzato è alle prese con una crisi finanziaria tutt'oggi sottostimata. Gli **spedizionieri spezzini**, come per altro i colleghi genovesi, sono convinti della necessità di concentrare gli sforzi e quindi il potere contrattuale in una organizzazione che possa, in particolare per quanto attiene la filiera mare e porti, esprimere posizioni forti anche rispetto alle controparti politiche e istituzionali”.*

Laghezza: indispensabile una forte rappresentanza del cluster marittimo



La Spezia, 22 novembre 2017 – Il mondo dei trasporti marittimi ha necessità urgente di una rappresentanza politico-associativa forte, in grado di rilanciare con decisione, anche e specialmente con il nuovo governo che scaturirà dalle elezioni 2018, il tema della logistica dei trasporti marittimi e dei porti come centrale e strategico per il rilancio del sistema paese.

È in quest'ottica che, attraverso il suo presidente Alessandro Laghezza, l'Associazione Spedizionieri di La Spezia ha deciso di partecipare al tavolo di confronto per la realizzazione di Confmare, ovvero di una nuova struttura articolata che dia voce in modo coerente alle differenti categorie imprenditoriali che operano e interagiscono nel settore e che crei un rapporto armonico con il mondo dei servizi. Con lo stesso spirito, esiste una forte motivazione a valutare alleanze di tipo differente ed estese ad altri soggetti.

“Non sono le sigle – afferma Alessandro Laghezza – a fare la differenza. Sono i contenuti e la capacità di coordinamento effettivo di categorie che per troppo tempo hanno seguito strade e strategie indipendenti, quando oggi un mercato dei trasporti, fortemente polarizzato è alle prese con una crisi finanziaria tutt'oggi sottostimata. Gli spedizionieri spezzini, come per altro i colleghi genovesi, sono convinti della necessità di concentrare gli sforzi e quindi il potere contrattuale in una organizzazione che possa, in particolare per quanto attiene la filiera mare e porti, esprimere posizioni forti anche rispetto alle controparti politiche e istituzionali”.

Porto 2000 ai privati serie di rinvii (sette mesi)

di Renato Roffi

LIVORNO - La vicenda, quanto meno strana, (mettiamola così) della "Procedura ristretta per l'affidamento in concessione.....", volgarmente conosciuta come privatizzazione della Porto di Livorno 2000, dall'ormai lontano 6 Aprile scorso ancora in regime di aggiudicazione provvisoria ex art. 16 del disciplinare di gara, va colorandosi ogni giorno che passa, sempre più di giallo.

Infatti quasi sette mesi fa, attraverso una serie di rinvii difficili da conteggiare in applicazione della legge n. 84 del '94, il 66% (continua in ultima pagina)

serà lanciato nell'impresa più con l'intento di impedire ad altri di farlo che per convinzione e convenienza diretta.

Fantasie? assai probabilmente, anzi, quasi certamente sì; rimane, tuttavia, il fatto che dal giorno dell'aggiudicazione provvisoria è ormai trascorso un tempo singolarmente inusitato e sicuramente inspiegato, un fatto che, se non autorizza a pensar male, di certo incoraggia a farlo.

Porto 2000 ai privati

della società che gestisce il traffico delle navi da crociera nello scalo livornese, da molti definita "la gallina dalle uova d'oro", fu finalmente aggiudicato provvisoriamente all'associazione temporanea di impresa formata da Sinergest, Moby, Ltm e Marininvest (Msc).

Ebbene, mai, che si ricordi, si era vista una moratoria tanto lunga fra l'aggiudicazione provvisoria e quella definitiva.

Il periodo ordinariamente intercorrente fra i due passaggi fondamentali serve sostanzialmente per una ulteriore e più accurata verifica dei documenti e le certificazioni di rito che, per solito, si svolge in tempi ragionevoli e sette mesi (per adesso), per quanto l'esame possa risultare accurato e condotto con la più meticolosa acribia, risultano un periodo manifestamente esagerato.

Va inoltre considerato che, normalmente, è l'aggiudicatario a premere per gli adempimenti dell'aggiudicazione, spinto dall'interesse legittimo e comprensibile di assumere al più presto il controllo e la gestione diretta del nuovo acquisto.

Nello specifico caso della Porto di Livorno 2000 sembra, però, che questo non stia avvenendo e le congetture in tal senso sono sempre più diffuse, specie in ambienti vicini alla "cordata", quasi come se gli aggiudicatari o, meglio, qualcuno di essi si fosse avveduto di aver compiuto - come si dice - il passo più lungo della gamba, magari per es-

Le mire di Aponte su Livorno e Genova

La gara per la Darsena Europa e la concessione per il Terminal Calata Bettolo, negli interessi dell'armatore Aponte

GENOVA– Non ne sta facendo un segreto, l'armatore Gianluigi Aponte, anzi alle ultime uscite pubbliche non ha mancato di sottolineare il suo interesse nei confronti dei due porti del Tirreno settentrionale: Livorno e Genova. Lo aveva detto in prima battuta nello scalo toscano quando il 6 ottobre era stato accolto sulle banchine della Darsena Toscana per festeggiare l'arrivo della "MSC Vita", prima nave del nuovo servizio Livorno Sud America. Lo ha ribadito ieri a Genova intervenendo in un dibattito pubblico insieme al ministro Graziano Delrio alla Terrazza Colombo,

Secondo quanto riportato dalla testata Ship2Shore il gruppo ginevrino parteciperà alla gara per la Darsena Europa di Livorno per il momento da solo "poi in futuro si vedrà", ha dichiarato il patron di MSC. Secondo la visione dell'armatore il problema di overcapacity infrastrutturale non interesserà i porti dell'altro Tirreno, riferendosi al nuovo Terminal di Vado Ligure-Savona gestito da Maersk e Cosco che toglierà sicuramente del traffico a Genova, ma in futuro "ci sarà traffico di container per tutti", ha dichiarato Aponte.

Parlando dello scalo genovese ha detto di escludere per il futuro la collaborazione tra i due Terminal Bettolo e VTE. L'armatore ha quindi espresso una critica nei confronti dell'Autorità di sistema e sulla necessità che vengano accelerati i tempi dello sviluppo del Terminal di Calata Bettolo. Il giorno precedente il patron di MSC si era recato a Palazzo San Giorgio per un incontro con il presidente, Paolo Emilio Signorini, e il governatore della Regione, Giovanni Toti. I motivi della riunione proprio la concessione della calata Bettolo che, secondo la visione di Aponte, sarebbe direzionato a svilupparsi come grande Terminal container e sul quale il gruppo di Ginevra è intenzionato a investire.

Il gruppo ginevrino di Aponte e la portualità italiana «Importante la nuova diga di Genova e la piattaforma Europa mi interessa»

LIVORNO - Sempre più alto l'interesse del gruppo Aponte verso la portualità italiana. A confermarlo, oltre che la partecipazione in diverse compagnie societarie ed una costante presenza ai maggiori eventi nazionali di settore, anche le recenti dichiarazioni sull'interesse del gruppo per la futura piattaforma Europa a Livorno.

Msc ha infatti annunciato che parteciperà alla gara per la piattaforma Europa di Livorno, il progetto che prevede la costruzione di un terminal contenitori che permetterà al porto toscano di accogliere le navi di nuova generazione, quelle più grandi. «Ci interessa, par-



La "Msc Vita" recentemente arrivata a Livorno

Importante nuova guida

teciperemo, per il momento da soli poi vedremo» ha dichiarato il numero uno di Msc, Gianluigi Aponte a Genova.

Per adesso c'è la gara per la progettazione e secondo le previsioni il nuovo terminal, con pescaggio e banchine in grado di ospitare le navi portacontainer più grandi, e spazio retroportuale, potrebbe essere realizzato in teoria entro il 2022, ma si sta già discutendo della gara per la concessione, che dovrebbe scattare il prossimo anno.

Spostando l'attenzione su Genova, sempre nel recente sul tema "Connettere l'Italia, Genova: futuro in corso" il fondatore di Msc aveva sottolineato quanto sia importantissima «la realizzazione della nuova diga foranea se vogliamo che Genova faccia 4 o 5 milioni di container e tutto il bacino di Sempierdarena dovrebbe diventare un terminal unico magari diviso fra vari operatori oppure unito, in modo da permettere di attirare ulteriori traffici».

Il gruppo ginevrino gestirà a Ge-

nova il futuro terminal contenitori di calata Bettolo. La diga è, come noto, ritenuta una delle opere necessarie da realizzare per rilanciare Genova.

«Quella attuale è stata fatta cento anni fa, quando le navi erano lunghe 120 metri, ora sono lunghe 400 metri quindi è chiaro che il porto non è più adatto. La diga è fondamentale, prima si fa meglio è». Il ministro Graziano Delrio ha intanto confermato la disponibilità del governo a finanziare l'opera non appena il progetto sarà pronto sottolineando: «La diga è davvero una delle opere strategiche più rilevanti perché serve alla competitività del Paese. Serve a recuperare quel milione e 200 mila container che passano per i porti del Nord Europa e l'idea che i porti italiani sono davvero l'ingresso ad ovest e ad est d'Europa». Ma Aponte ha chiesto anche che in attesa della diga e del completamento delle infrastrutture per Genova si trovino già le soluzioni per far entrare le grandi navi in porto. «Il na-

viglio c'è e se non facciamo di tutto per farlo entrare perdiamo i traffici» ha detto Aponte. «Deve esserci una collaborazione totale fra noi, Autorità portuale, piloti e Capitaneria per portare dentro le grandi navi, perché per conquistare traffici non possiamo aspettare quattro anni che tutto sia pronto. Bisogna collaborare e prendere dei rischi». Per quanto riguarda il terminal di calata Bettolo: «C'è stato un ritardo, bisogna accelerare».

Sul tema interviene anche l'ex sottosegretario Mino Giachino, oggi presidente di Saimare, una delle principali società italiane del settore spedizioni marittime, e responsabile nazionale trasporti di Forza Italia, che si dice «soddisfatto dell'impegno del ministro Delrio riguardo alla diga».

«Come Forza Italia - afferma l'ex sottosegretario - abbiamo avuto quindi sempre ragione a chiedere una certa e rapida costruzione così come la hanno sempre avuta gli operatori che la ritengono strategica per aumentare i traffici

del porto più importante del nostro Paese».

«I ritardi sulla Gronda e sul Terzo valico - prosegue Giachino - sono però storicamente una responsabilità della sinistra. Ora le cose sono cambiate con l'elezione di Toti e di Bucci. Per onestà va detto che il Terzo valico e il corridoio Genova - Rotterdam furono inserite nel 2003 nel programma dei Corridoi europei nel corso del semestre europeo presieduto da Berlusconi. Il porto di Genova sta crescendo grazie al lavoro dei terminalisti privati che vi hanno investito ed hanno aumentato l'occupazione».

«Non va taciuto poi l'appello di Aponte e Spinelli al ministro Delrio riguardo alle lentezze burocratiche che stanno limitando l'operatività dei nostri porti e che continuano a farci perdere traffici a favore dei porti del Nord Europa. E' infatti incredibile - conclude Giachino - che a sedici mesi dall'entrata in vigore della norma lo "Sportello unico dei controlli" sia ancora fermo alla Presidenza del Consiglio».

LA NOVITA'

Punto informativo all'Alto Fondale Si cambia... rotta

LIVORNO guarda al turismo. Punto di attracco per traghetti e crociere, la città vuole da tempo scrollarsi di dosso l'etichetta di essere solo un luogo di passaggio, affermando il suo ruolo di città da scoprire e da vivere. In questo processo di cambiamento si colloca l'attivazione di uno spazio di accoglienza e informazione turistica all'Alto Fondale al

Terminal Crociere, frutto della collaborazione di Comune e Livorno Porto 2000, Confesercenti, Cna e ProLoco Livorno, presentato ieri al Cisternino di città dagli assessori alla cultura e al turismo Francesco Belais, al commercio Paola Baldari, con Massimo Provinciali (Livorno Porto 2000) Annalisa Coli (Confesercenti), Dario Talini (Cna) e Ombretta Bachini (Proloco Livorno). Il servizio di accoglienza turistica, attivo già dall'estate, scaturisce da una convenzione, sottoscritta da Confesercenti, Cna e Proloco, al fine di mettere in campo strategie condivise volte a consolidare la valenza turistica della città. Il servizio

prevede la presenza di personale qualificato e formato, in grado di accogliere i visitatori e proporre loro offerte turistiche e culturali, dal suggestivo giro in battello sui Fossi, alla visita del Mercato delle Vettovaglie, alla Livorno Card che prevede una serie di sconti per ingressi a musei e il trasporto pubblico. Ai turisti, insieme a tutte quelle informazioni utili di cui possono avere bisogno arrivando in una nuova città, viene consegnata anche la mappa della città con l'itinerario dello shopping. Il punto di accoglienza all'Alto Fondale rimane aperto negli orari e i giorni di arrivo delle navi da crociera.



Francesco
Belais

Informazioni Marittime

Napoli, con il Propeller alla scoperta del waterfront portuale



Una speciale *"Passeggiata illustrata lungo il waterfront storico del porto di Napoli"* è organizzata domenica 3 dicembre dal Propeller Club Port of Naples in collaborazione con Ania Campania, Lega Navale Italiana, CNR IRISS, Community Psychology Lab Università Federico II, Friends of Molo San Vincenzo. La ricorrenza di Santa Barbara anche quest'anno offre l'opportunità di avvicinare la comunità urbana al cluster marittimo facendo conoscere gli spazi e le funzioni del porto.

Dopo le maratone sul Molo San Vincenzo - al momento non accessibile perché finalmente sono in atto i lavori di messa in sicurezza - il Propeller Club Port of Naples organizza una visita guidata nel porto storico di Napoli. La visita, che partirà dall'Immacolatella Vecchia e si concluderà al Molosiglio, toccherà i principali edifici storici, descriverà i lavori in corso e quelli futuri, raccontando il waterfront che verrà. Guide d'eccezione saranno il presidente del Porto, Pietro Spirito, i progettisti e i rappresentanti delle istituzioni competenti per le trasformazioni delle strutture portuali e del waterfront. "Qualcosa si muove - si legge nel comunicato del Propeller - si accelerano i lavori, si progetta, si aprono nuovi cantieri: il porto si trasforma e si ricongiunge con la città".

Programma

h 10:00 raduno dei partecipanti nei pressi del Varco Immacolatella del Porto di Napoli e partenza della visita guidata.

Prima tappa: **Immacolatella Vecchia**

Su progetto di Domenico Antonio Vaccaro, il palazzo dell'Immacolatella fu fatto edificare da Carlo III di Borbone alla metà del 18° secolo, a mare tra il molo grande e il castello del Carmine, nel bacino del Mandracchio, collegato da due ponti alla terraferma. L'edificio ospitava la Deputazione della Salute ed era un elemento primario del paesaggio urbano e portuale. A seguito delle trasformazioni novecentesche del porto, è oggi inglobato nella colmata della calata Porta di Massa. Aspetta da anni un intervento di restauro e una funzione che lo faccia rivivere come cerniera tra il porto e la città.

Seconda tappa: **Ex Magazzini Generali**

L'edificio dei Magazzini Generali è una attrezzatura portuale per lo stoccaggio delle merci in disuso da molti anni. Opera razionalista dell'architetto Marcello Canino risalente agli anni quaranta del secolo scorso, è stata oggetto di ampi dibattiti. In occasione del concorso di progettazione per il ridisegno del waterfront negli anni 2000, se ne ipotizzò la demolizione che però fu bloccata dal vincolo posto dalla Soprintendenza competente. Dopo anni di discussioni sul suo destino, oggi si prevede di destinarlo a sede del Museo del Mare e delle Migrazioni.

- segue

Terza tappa: **Stazione Marittima**

La stazione marittima è un progetto razionalista dell'arch. Cesare Bazzani ed caratterizzata dalla notevole dimensione, dai volumi puri e dal colore bianco che ne fanno un elemento forte del paesaggio portuale e urbano, chiudendo la prospettiva che da Palazzo San Giacomo attraversa piazza Municipio e arriva al Molo Angioino. La nuova infrastruttura, fortemente voluta dal governo fascista anche per motivi di propaganda, fu conclusa nel 1936 per rispondere al crescente traffico portuale. L'impianto è classico e simmetrico con due corpi che si sviluppano lungo il molo e sono collegati da un corpo trasversale a ponte dove in origine arrivava la linea ferroviaria.

Quarta tappa: **Metropolitana di Napoli Porto**

La metropolitana di Napoli, anche se non è stata ancora completata, è famosa nel mondo per le sue stazioni dell'arte. La fermata di Piazza Municipio è in funzione ma non è ancora collegata con il porto così come previsto dal bel progetto degli architetti Álvaro Siza ed Eduardo Souto de Moura. A conclusione dei lavori, come sarà illustrato dai rappresentanti della società esecutrice, i piani inclinati realizzeranno un collegamento fisico e visivo tra porto e città, rendendo la stazione un elemento di collegamento tra il mare e la collina del Castel Sant'Elmo.

Quinta tappa: **Progetto del nuovo Molo Beverello**

Il Progetto del nuovo Molo Beverello è parte del più ampio progetto, frutto di un concorso internazionale, vinto nel 2004 dal raggruppamento coordinato da Michel Euvé, architetto francese di fama internazionale, per la riqualificazione del waterfront monumentale del Porto di Napoli. Il progetto, che sarà illustrato da uno dei progettisti, prevede la realizzazione di una zona filtro, una "filtering line", tra porto e città, uno spazio pedonale con attività commerciali, culturali e di servizio, connesso con la galleria ipogea di collegamento con la stazione della metropolitana, che consentirà alla città di affacciarsi sul porto senza interferire con le sue attività.

Sesta tappa: **Molo San Vincenzo**

Il Molo San Vincenzo, opera voluta dai Borbone nella seconda metà dell'Ottocento secondo un progetto di Domenico Fontana del XVI sec., si estende nel mare per circa 2,5 km e, fino alla prima guerra mondiale è stato un importante avamposto difensivo. Oggi, a dispetto del suo valore storicoculturale e paesaggistico-architettonico, risulta in uno stato di generale abbandono e chiusura. Sostanzialmente diviso in due parti, di cui la prima, prosecuzione della città verso il mare, con strade, piazze, edifici, non è accessibile ed è di proprietà della Marina Militare, mentre la seconda parte, il molo vero e proprio, si allunga nel mare proteggendo il porto verso i quadranti sud-occidentali è di proprietà e competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Medio Tirreno. Recentemente sono in atto lavori di messa in sicurezza del Molo nella parte di competenza della AdSP ed è in atto un ampio dibattito per restituirlo sia alla sua funzione portuale sia alla comunità urbana come spazio pubblico sul mare.

Termine passeggiata : ore 12

In arrivo 3,2 milioni di euro per rilancio Porto Torres e Santa Teresa



CAGLIARI – Tre milioni e duecentomila euro per il rilancio degli scali di Porto Torres e Santa Teresa e due obiettivi fondamentali: impulso alla nautica da diporto nel Nord Ovest e ai traffici commerciali internazionali. Tutto questo grazie al finanziamento regionale “Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna”, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 – 2020. Per il primo intervento saranno previsti un milione 700mila euro, ai quali si aggiungeranno 300mila euro già a disposizione dell'ex Autorità portuale di Golfo Aranci. Avanzato l'iter amministrativo, con un progetto preliminare redatto ed i risultati dei sondaggi per il campionamento dei sedimenti marini già sul tavolo dell'Ufficio Tecnico di Porto Torres.

L'intervento prevede la realizzazione di un ampio bacino per alaggio e varo nel lato di ponente della Banchina di Riva. Opera che si concluderà con il posizionamento del travel lift con capacità di sollevamento di 650 t, che fornito con fondi dell'AdSP, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna.

L'obiettivo, una volta realizzato l'impianto, è quello di dare impulso al settore della nautica da diporto e al polo cantieristico del Nord Ovest. Fondamentale anche la seconda opera: lo scopo principale è il potenziamento ed il rilancio del porto che si affaccia alla Corsica. Con il milione e mezzo di euro disponibili, partendo dalle indicazioni di uno studio di fattibilità idraulico – marittimo delle opere già depositato, si punterà all'allungamento di 25 metri della banchina esistente (per un totale di circa 170 metri) e alla realizzazione di un nuovo piazzale destinato al pre-imbarco dei mezzi di circa 1500 mq.

Intervento, questo, che consentirà il decongestionamento del traffico dello scalo ed il miglioramento della capacità operativa. “Con questo importante intervento economico, che dal 2014 ha seguito un lungo iter fatto di finanziamenti e definanziamenti – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna – siamo finalmente giunti ad una fase risolutiva, frutto di una fattiva e proficua collaborazione con la Regione Sardegna e dell'attenta sensibilità delle strutture degli assessorati competenti.

Il Nautilus

Logistica, economia e ZES: Patroni Griffi incontra il Console generale e il Console onorario di Francia



BARI – Il presidente dell'AdSP MAM, professor Ugo Patroni Griffi, ha ricevuto ieri negli uffici di Bari, il Console generale di Francia, Jean-Paul Seytre, accompagnato dal Console onorario Stefano Romanazzi.

Nel corso del cordiale e significativo incontro, il presidente Patroni Griffi ha illustrato ai massimi esponenti del Governo francese gli interventi avviati dall'Ente portuale, finalizzati a rendere la rete e i servizi logistici associati ai porti sempre più agevoli e dinamici. Una vision strategica volta non solo a favorire gli scambi commerciali delle imprese che hanno già avviato attività imprenditoriali nei due Paesi, ma anche a offrire nuove opportunità di business.

I rapporti tra Francia e Puglia sono particolarmente intensi; i francesi non apprezzano solo le bellezze del territorio, tanto da farne la prima regione italiana in cui trascorrere le vacanze, ma anche i prodotti: manifatture, siderurgia, macchinari, calzature, mobili e industria agroalimentare.

“Secondo recenti stime commerciali- sottolinea il presidente -la Francia importa dalla Puglia prodotti per circa 800 milioni di euro e ne esporta per circa 500 milioni di euro. Implementare l'intermodalità marittima e la logistica significa agevolare le piccole medie imprese italiane e francesi. A dare man forte a tale azione, l'istituzione delle ZES, attraverso le quali- conclude Patroni Griffi- daremo un significativo slancio alla crescita economica del territorio pugliese, compreso il comparto logistico che, pur valendo il 3% del Pil, è messo a dura prova in questi anni di recessione.”

L'incontro con il console generale e il console onorario francesi ha costituito un'ulteriore tappa del percorso diplomatico-relazionale avviato dal presidente Patroni Griffi, finalizzato a promuovere i porti dell'Adriatico meridionale oltre confine, agevolando forme di dialogo e di cooperazione.



Conto alla rovescia: in arrivo il decreto che darà il via alle Zes

I decreti attuativi per dare corpo alla misura "Resto al Sud" e a quella per le Zes (zone economiche speciali) sono in dirittura d'arrivo. Lo ha annunciato, durante un convegno organizzato dalla Cisl a Taranto, il ministro De Vincenti.

Che ha così risposto al deputato tarantino di Direzione Italia, Chiarelli, il quale aveva accusato il Governo di muoversi con ritardo sulla questione Zes.

GIOFFREDI e MARTUCCI alle pagg. 2 e 3

- segue

Zone speciali, ora ci siamo: arriva il decreto del governo E si sblocca "Resto al Sud"

Zes, il provvedimento in ritardo: era previsto per il 12 ottobre

di Oronzo MARTUCCI

I decreti attuativi per dare corpo alla misura "Resto al Sud" e a quella per le Zes contenute nella legge per il rilancio del Mezzogiorno entrata in vigore il 12 agosto con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale sono in dirittura d'arrivo. Lo ha annunciato ieri durante un convegno organizzato dalla Cisl a Taranto il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, anche in risposta ad una polemica alimentata dal deputato tarantino di Direzione Italia, Gianfranco Chiarelli, il quale sottolinea il ritardo con cui il governo si sta muovendo per dare concretezza alle varie iniziative.

De Vincenti ha evidenziato che «il decreto attuativo che definisce i criteri per le delimitazioni delle Zes, la base per formalizzare le proposte regionali, è in questo momento alla firma dei ministri concorrenti ossia il sottoscritto, il ministro delle Infrastrutture, dell'Economia e dello Sviluppo economico. È questione di giorni la firma del presidente del consiglio dei ministri». Ha aggiunto che «in altre regioni è già partito il confronto tra Regioni, istituzioni locali e forze economiche e sociali in modo da arrivare al più presto a proposte operative».

Il titolare della delega per il Mezzogiorno ha dichiarato anche il suo orientamento a sostegno di una Zes interregionale che faccia perno sul porto di Taranto, ma che inglobi aree pugliesi e aree della Basilicata. «Fermo restando l'autonomia delle regioni, credo sia molto naturale che, facendo perno sul porto di Taranto, la Zes coinvolga la Basilicata e la zona di Metaponto in particolare. La sensazione mia è che avrebbe più senso per il porto di Taranto». De Vincenti ha spiegato che il fatto che nel decreto Mezzogiorno siano destinate alle Zes solo 206 milioni non crea alcun problema: «Non è per una questione di risorse limitate anche perché gli investimenti precedenti sono già in questa logica. Mi lasciano perplesso le questioni campanilistiche che sono comunque in sé sbagliate in questo caso. Avere sul porto di Taranto la gravitazione lucana è a vantaggio dello scalo jonico. Non entrano le risorse sugli incentivi fiscali, ci sono già investimenti su quest'asse per sviluppare il porto chiave della Zes; sarebbe masochista escludere l'area lucana. Attendiamo comunque delle proposte che sono di competenza regionale».

La Regione Puglia ha deci-

De Vincenti

«Criteri pronti»



Si sblocca la situazione per le Zes: come ha annunciato il ministro De Vincenti, il decreto che definisce i criteri è pronto. Per la Puglia sono due le Zes, Taranto e Bari-Brindisi

Chiarelli

«Troppe tempo»



Proprio l'altroieri Chiarelli, deputato Dl, aveva attaccato De Vincenti per i ritardi nell'emanazione del decreto. «Altrimenti arriverà in campagna elettorale»

La misura

Aiuto ai giovani



L'altro decreto che il governo approverà è quello per "Resto al Sud". Incentivi per gli under 35. Zes e Resto al Sud fanno parte della legge approvata questa estate



Le Zes

Zone economiche speciali

COSA SONO, COME FUNZIONANO

Zone collegate a un'area portuale, destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, che consentano lo sviluppo di imprese già insediate e che si insedieranno

I BENEFICI

- ▶ agevolazioni fiscali;
- ▶ semplificazioni negli adempimenti;
- ▶ credito d'imposta per gli investimenti nelle Zes nel limite massimo di 50 milioni di euro agevolazione fino al 2020

LE CONDIZIONI

Le imprese devono mantenere le attività nelle Zes per almeno 7 anni successivi al completamento dell'investimento; non devono essere in liquidazione o in fase di scioglimento

attuativo doveva essere emanato entro il 12 ottobre. Nel frattempo nei territori si discute e si litiga sulle aree da far entrare nelle due Zes.

Ci sono elementi che dimostrano come il sistema economico creda nelle Zes. Tant'è che il 28 novembre a Taranto verrà presentato un accordo già sottoscritto dall'Autorità di sistema dello Ionio e dal Banco di Napoli per accompa-

gnare le imprese che decideranno di investire nella Zes di Taranto.

Partendo dalla necessità di dare attuazione alle Zes e agli altri provvedimenti previsti nel decreto Mezzogiorno, il deputato tarantino Gianfranco Chiarelli ha polemizzato con De Vincenti e con gli esponenti del Pd dell'area jonica che hanno organizzato incontri tra il ministro e gli imprend-

- segue



LE CARATTERISTICHE

- ▶ zona geografica delimitata e identificata;
- ▶ può essere composta da aree non direttamente adiacenti, ma con un nesso economico;
- ▶ deve comprendere un'area portuale, collegata alla rete Ten-T

IL SOGGETTO PER LA GESTIONE

Un comitato di indirizzo composto dal presidente dell'Autorità portuale, da un rappresentante della Regione e da un rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri

esaminem

ditori locali per «piegare la Zes». «Invece di spiegare in tour elettorali ciò che c'è nella legge, il ministro firmi il decreto attuativo per le Zone economiche speciali e quello per le nuove imprese giovanili. Più si va avanti e più c'è il rischio che i decreti arrivino in campagna elettorale, alimentando un clima da voto di scambio», ha concluso Chiarilli.



Bari - Logistica, economia e ZES: il presidente dell'AdSP incontra il Console generale e il Console onorario di Francia

Il presidente dell'AdSP MAM, professor Ugo Patroni Griffi, ha ricevuto ieri negli uffici di Bari, il Console generale di Francia, Jean-Paul Seytre, accompagnato dal Console onorario Stefano Romanazzi.

Nel corso del cordiale e significativo incontro, il presidente Patroni Griffi ha illustrato ai massimi esponenti del Governo francese gli interventi avviati dall'Ente portuale, finalizzati a rendere la rete e i servizi logistici associati ai porti sempre più agevoli e dinamici. Una vision strategica volta non solo a favorire gli scambi commerciali delle imprese che hanno già avviato attività imprenditoriali nei due Paesi, ma anche a offrire nuove opportunità di business.

I rapporti tra Francia e Puglia sono particolarmente intensi; i francesi non apprezzano solo le bellezze del territorio, tanto da farne la prima regione italiana in cui trascorrere le vacanze, ma anche i prodotti: manifatture, siderurgia, macchinari, calzature, mobili e industria agroalimentare.

“Secondo recenti stime commerciali- sottolinea il presidente -la Francia importa dalla Puglia prodotti per circa 800 milioni di euro e ne esporta per circa 500 milioni di euro. Implementare l'intermodalità marittima e la logistica significa agevolare le piccole medie imprese italiane e francesi. A dare man forte a tale azione, l'istituzione delle ZES, attraverso le quali- conclude Patroni Griffi- daremo un significativo slancio alla crescita economica del territorio pugliese, compreso il comparto logistico che, pur valendo il 3% del Pil, è messo a dura prova in questi anni di recessione.”

L'incontro con il console generale e il console onorario francesi ha costituito un'ulteriore tappa del percorso diplomatico-relazionale avviato dal presidente Patroni Griffi, finalizzato a promuovere i porti dell'Adriatico meridionale oltre confine, agevolando forme di dialogo e di cooperazione.

«Apriamo il mare a tutti e sarà un successo»

di IRENE CARLOTTA CICORA

DOVE va il nostro turismo? Ce lo siamo chiesto in una tavola rotonda organizzata dal circolo Aldo Moro all'hotel Palazzo e moderata dal coordinatore de *Il Telegrafo*, Diego Casali. Una conversazione su un tema caldo, da declinare al tempo futuro, insieme a Mirco Peiani gestore dell'hotel Palazzo, fondatore e CEO della società Uappala. «Vogliamo generare idee e costruire un luogo di confronto – ha detto Antonio Melani, presidente Acli Livorno – Mirco Peiani con la sua capacità di innovazione sta vincendo la sua scommessa imprenditoriale, che è veicolo di sviluppo della città in chiave turistica». «Nel nostro ristorante c'è una pagina di giornale che annuncia la nascita nel 1870 del sesto grand hotel: questa è la storia di Livorno – spiega Peiani – Poi la società è diventata solo industriale. Questo hotel lo avrebbero voluto sia Solitel che Hilton e Marriott perché si sono innamorate dei nostri scorci da cartolina. Dobbiamo consentire ai turisti di fare base qui, dare loro la macchina per fare un piccolo tour di alcuni giorni in

Mirco Peiani
insieme a
Matteo Vivoli
e Antonio
Melani



Toscana e poi rientrare. Dove investire? Aprire il mare al turismo».

L'ACCOGLIENZA è un tema centrale, a partire dall'info point. «E' in mezzo agli spacciatori, nel degrado – prosegue Peiani – Invece è importante far trovare pulito e ordinato al turista. E stop al pensiero fisso dei crocieristi: non creano indotto e fanno tutto a bordo. Al Palazzo in estate arrivano 240 persone al giorno: il 70% resta a cena

al ristorante, il resto va ad esplorare la città. Pensiamo anche che si viaggia oggi in gruppo e qui alberghi adatti non ne abbiamo». Peiani ha messo in campo l'esperienza di una vita: «Su 18 strutture ne gestiamo 12 in Toscana che, insieme a Livorno, ha un potenziale enorme. Al netto di una grave mancanza di infrastrutture e collegamenti – afferma – il mare è la vera ricchezza e per sei mesi ti dà sicuramente lavoro: qui però ci sono solo 5 stabili-

menti con lo stesso servizio. Un russo che vuole spendere 1000 euro, dove può farlo? Viareggio invece offre dall'ombrellone alla tenda da 300 euro. Ma qui l'82% della costa non è in concessione: apriamo davanti alla Terrazza un'area con 30 ombrelloni per impiegare dei disoccupati. E il Comune deve dare una

RICETTE LABRONICHE
Mirco Peiani (Uappala)
lancia la sfida per la città
«Strategie condivise»

mano». Mare da vivere, oltre il porto con la sua economia. «Qui il tasso di disoccupazione è altissimo e servono investitori veri. Ad oggi il Medioriente è completamente bloccato e catalizzava milioni di turisti: possiamo fare la differenza cambiando mentalità. Come spero nel 2020 e 2030 Livorno? – conclude Peiani – Con milioni di turisti non legati solo alle crociere, che stanno qui una settimana. A oggi la Costa degli Etruschi è già un nome da abbinare a Livorno, con Modigliani».

LA BATTAGLIA DAL PRIMO GENNAIO 2018 STOP ISOLAMENTO FORZATO

Torna il traghetto per l'isola carcere La Regione ripristina il collegamento

BATTAGLIA vinta. O quasi. Grazie all'impegno della Cgil di Livorno dal primo di gennaio 2018 la Regione Toscana si è impegnata a ripristinare il collegamento tra Livorno e Gorgona per garantire la continuità territoriale, la cui interruzione ha provocato gravi disagi a cittadini e lavoratori. La Camera del lavoro di Livorno ha sempre rivolto all'isola di Gorgona grande attenzione, per il suo ruolo di presidio a tutela di valori irrinunciabili: la difesa di un ambiente di straordinaria ricchezza; la valorizzazione dell'opera di rieducazione del sistema penitenziario. Nel corso degli anni, la Cgil livornese ha concretizzato questa attenzione attraverso la partecipazione a progetti di sviluppo dell'isola, la realizzazione di attività di formazione per i detenuti, l'apertura di uno sportello del Patronato Inca. Con la stessa attenzione tuttavia, la Camera del lavoro ha segnalato le difficoltà sofferte da lavoratori e cittadini di Gorgona che hanno addirittura messo a rischio la possibilità di mantenere aperto l'istituto penitenziario e dunque la stessa isola, a partire dalla riduzione dei collegamenti marittimi.

E DEL RIPRISTINO di un



BUONA NOTIZIA Dall'inizio dell'anno nuovo torna il collegamento con traghetto Toremar per l'isola di Gorgona

IN PRIMA LINEA Cgil ottiene la promessa dall'assessore Ceccarelli a tariffe calmierate

collegamento Livorno-Gorgona, il segretario confederale Simone Angella e i delegati di Filt e funzione pubblica hanno discusso con l'assessore regionale alla mobilità Vincenzo Ceccarelli. Il quale, dopo essersi confrontato con il gestore Toremar, ha indicato il primo gennaio 2018 come data per la ripresa del servizio; data che potrà trovare conferma ufficiale, appena saranno definiti gli ultimi aspetti di carattere tecnico-

amministrativo.

«IL COLLEGAMENTO avrà carattere di servizio pubblico di continuità territoriale – spiega la Cgil – e quindi avrà tariffe concordate con Regione Toscana, per quattro collegamenti settimanali, con un vettore che sarà individuato nelle prossime settimane. Un impegno concreto, quello assunto dall'amministrazione regionale, per assicurare la mobilità a chi a Gorgona vive o lavora. Un'intesa di grande soddisfazione per la Cgil livornese, che conferma il suo ruolo di attenzione e di tutela dei lavoratori e dei cittadini dell'intera provincia.

La replica

Rixi: "Nel bilancio dell'authority il ribaltamento è finanziato"

«Il ribaltamento a mare di Fincantieri è un'opera che consideriamo prioritaria per il futuro del cantiere di Sestri Ponente. Un'opera attesa da anni, da cui dipende la capacità produttiva e la competitività del sito genovese» spiega l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Edoardo Rixi che replica all'allarme lanciato dal consigliere Pd Giovanni Lunardon sulla mancanza di finanziamenti all'interno del bilancio di previsione 2018 dell'authority portuale del Mar Ligure Occidentale.

«Contrariamente a quanto sostenuto dal consigliere regionale Lunardon, le risorse, già in cassa dell'Authority, per la realizzazione dell'opera sono contenute nel bilancio di previsione e l'authority 2018 – che individuano le risorse per l'anno successivo, quando partiranno i lavori – sono esplicitamente indicate e ammontano a 85 milioni di euro, di cui 20 dell'Authority portuale di sistema, e comprendono anche la messa in sicurezza del rio Molinassi – continua Rixi – Proprio in considerazione dell'urgenza di effettuare la messa in sicurezza del rio, si procederà allo spacchettamento in due lotti funzionali: il progetto definitivo delle opere idrauliche sarà consegnato all'Adsp entro fine marzo. I successivi step autorizzativi sono: il rilascio del parere sul progetto definitivo entro luglio del consiglio superiore dei lavori pubblici ed entro settembre della conferenza dei servizi in Intesa Stato-Regione. Il Comune di Genova aprirà, come previsto da nuovo codice degli appalti, la gara europea per affidare la progettazione esecutiva: nel rispetto quindi della tempistica di legge».

Il 27 novembre, conclude l'assessore, è programmata una nuova seduta di tavolo tecnico e di verifica.

— (mas.m.)

COMPOSIZIONE E SERVIZI

Traghetti, i sindacati di Napoli «preoccupati» per Tirrenia / IL DOCUMENTO

Genova - I rappresentanti aziendali di Cgil, Cisl e Uil attaccano il management: «Vuole trasferire la sede di Napoli e a Livorno e vendere quattro navi per fare cassa». La compagnia nega con forza: «Non è vero».



Genova - «Preoccupati» per le «prospettive dell'azienda» e per le «garanzie occupazionali del personale». Per questo le rappresentanze sindacali di Tirrenia chiedono che **Cgil, Cisl e Uil nazionali** intervengano «a salvaguardia della compagnia».

La lettera ([che si può leggere qui](#)) è partita da Napoli qualche giorno fa e ha un tono particolarmente duro nei confronti del management dell'ex compagnia di Stato. «Considerando che dall'ultimo passaggio di proprietà (acquisizione del gruppo Moby), l'azienda ha subito di fatto uno svuotamento progressivo di funzioni strategiche e decisionali che ne hanno compromesso l'autonomia, creando premesse per fusioni, paventate a scadenza del rapporto di convenzione con lo Stato», i sindacati dei lavoratori amministrativi della sede di Napoli, «segnalano voci sempre più insistenti circa un eventuale trasferimento di funzione operative a Livorno». I sindacati dell'azienda temono che quando scadrà la continuità territoriale nel luglio del 2020 e si andrà nuovamente a gara (ci sono in ballo 70 milioni che lo Stato mette sul piatto perchè vengano garantiti i collegamenti con Sardegna e Sicilia e isole minori), **in caso di "sconfitta" i dipendenti di Tirrenia possano essere trasferiti a Livorno, quartier generale di Moby, la compagnia del gruppo di Vincenzo Onorato che ha rilevato i traghetti pubblici.**

Ma non è l'unica denuncia contenuta nella lettera. Perchè i tre rappresentanti informano i superiori *nazionali* che per «fare cassa» il gruppo potrebbe vendere quattro navi e sono preoccupati dalle eventuali «pesanti ricadute

- segue

occupazionali». Per questo chiedono i sindacalisti, è giunto il momento di aprire «un chiaro e corretto confronto con i vertici aziendali circa il piano industriale e le prospettive di Tirrenia». Ma il confronto i rappresentanti dei lavoratori, lo vogliono più ampio, chiedendo anche alla politica di intervenire.

L'azienda: «Non è vero»

«Smentiamo quanto riportato dai sindacati nella lettera» ha spiegato la compagnia in una nota inviata al *SecoloXIX/TheMediTelegraph*. Nessun trasferimento a Livorno quindi e nemmeno cessione di navi per fare cassa. Anche Mauro Scognamillo, segretario generale della Fit Cisl Liguria, non vede per ora pericoli: «Al momento non ci risulta una situazione di questa gravità. Questo non significa che se si dovesse verificare, ci faremo trovare pronti».

Paura a Villa San Giovanni per l'incidente nella fase di attracco della "Acciarelo"

Black out elettrico, la nave si schianta sulla banchina

Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI Tanta paura, sia per i passeggeri a bordo della nave Acciarelo sia per gli automobilisti in coda nel piazzale in attesa dell'imbarco, quando la motonave in manovra di attracco al porto di Villa San Giovanni ha violentemente urtato la banchina.

L'incidente è avvenuto qualche minuto prima delle 16 nel piazzale a mare delle società private di navigazione "Caronte&Tourist". La nave si è «schiantata sulla banchina», secondo il racconto degli automobilisti in coda, che attendevano proprio l'arrivo della Acciarelo e lo sbarco dei mezzi per potersi imbarcare alla volta di Messina. Nell'urto con la banchina la nave ha investito tre auto in coda.

È stata la stessa società, qualche ora più tardi, a spiegare le ragioni dell'incidente: «Questo pomeriggio (ieri ndr) - si legge in un comunicato - intorno alle 15,50 a causa di un improvviso black out elettrico a bordo, la motonave Acciarelo mentre stava per attraccare a Villa San Giovanni ha perso la manovrabilità. Il comandante, come prevede il protocollo, ha prontamente attivato tutte le procedure di emergenza che hanno consentito la ripartenza degli impianti in pochissimi secondi. Ma, nonostante ciò, data la vicinanza della nave alla banchina, inevitabilmente la stessa ha urtato il molo d'attracco».

La società puntualizza che non c'è stato «nessun ferito tra i passeggeri. Solo 2 o 3 autovetture presenti sul piazzale in attesa di imbarco hanno riportato danni».

I carabinieri sono immediatamente intervenuti, anche perché la sede della Compagnia è posta proprio di fronte al piazzale delle biglietterie. Immediato anche l'arrivo dei soccorsi del 118: un'ambulanza ha prestato aiuto a due malcapitati, fortunatamente feriti in maniera solo lieve.

Un passeggero che al momento dell'impatto si trovava sulla nave ha accusato un malore: il passeggero di una delle tre vetture in coda nel piazzale ha avuto una contusione. I feriti sono stati trasportati in ospedale ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Nessun problema ai collegamenti: il tempo di riorganizzare il servizio e la Acciarelo è stata subito sostituita dalla "Stretto di Messina" sulla quale si sono imbarcati i mezzi diretti a rada San Francesco.

Gara per la gestione del terminal passeggeri del porto croato di Gazeenica (Zara)

Il contratto di concessione avrà una durata di 20 anni

L'Autorità Portuale di Zara ha avviato una gara per selezionare l'operatore che gestirà le infrastrutture e i servizi per il traffico dei passeggeri nell'area portuale di Gazeenica, che è stata completata in gran parte nel 2015 e nella quale a partire dall'aprile 2016 è stato trasferito il traffico passeggeri che in precedenza approdava al porto di Zara. Le offerte dovranno pervenire all'ente portuale entro il prossimo 15 gennaio.

La durata del contratto di concessione per operare su un'area che si estende complessivamente su oltre 295mila metri quadri sarà di 20 anni. Il contratto prevederà che il concessionario dovrà assicurare che l'uso delle infrastrutture e i servizi siano aperti a tutti gli utenti. Il valore della concessione è stimato in circa 113,2 milioni di kune (15 milioni di euro).

Lo scorso anno nel porto di Gazeenica il traffico dei passeggeri è stato di oltre 2,2 milioni di persone, con un incremento del +3,8% sul 2015. Il solo traffico internazionale è stato di quasi 31mila passeggeri (-7,8%) e il traffico dei crocieristi è stato di 136mila unità (+93,9%).

L'Autorità Portuale di Anversa compra 720 chilometri di oleodotti

Acquisirà per 44 milioni di euro la Nationale Maatschappij der Pijpleidingen

L'Autorità Portuale di Anversa comprerà la Nationale Maatschappij der Pijpleidingen (NMP), società che possiede una rete di condotte che collega lo scalo portuale belga alle industrie chimiche e petrolifere dell'hinterland. L'azienda sarà ceduta per 44 milioni di euro dalla belga Ackermans & van Haaren, che possiede il 75% del capitale della società, e dalla connazionale Electrabel, che detiene il restante 25%.

La rete di condotte e oleodotti di NMP si estende per 720 chilometri. **L'authority** portuale ha specificato che attualmente l'86% dei ricavi della società è generato dai 600 chilometri di condotte che si trovano nell'area portuale o che collegano le aziende del cluster portuale di Anversa con le società petrolchimiche Kempen, nelle Fiandre, e Feluy, in Vallonia. Un ulteriore 11% dei ricavi proviene dalle joint venture che gestiscono 117,5 chilometri di condotte, di cui 67,8 chilometri nell'area portuale di Anversa.

«Le condotte - ha evidenziato l'amministratore delegato dell'Autorità Portuale, Jacques Vandermeiren - costituiscono il mezzo di trasporto ideale per l'industria chimica e petrolifera. Dando loro accesso ad una rete di condotte che è aperta a tutti gli utenti noi otterremo vantaggi almeno su due fronti: contribuiremo a rafforzare la presenza nel porto di questo settore, che è così importante per l'economia del Belgio e delle Fiandre; inoltre nella regione di Anversa verranno ulteriormente consolidati i molti flussi logistici che gravitano sull'area portuale. Inoltre gli oleodotti rappresentano il mezzo di trasporto più rispettoso dell'ambiente, più efficiente dal punto di vista energetico e più sicuro, e ci aiuteranno a creare opportunità di crescita nell'ambito della transizione energetica, un'area nella quale noi, con la nostra piattaforma unica, svolgiamo un ruolo chiave».

ENERGIA E AMBIENTE

Gas, successo per la gara Olt

SI È CONCLUSA con successo la procedura di gara, aperta a tutti gli operatori del mercato del GNL, per il servizio di Peak Shaving del Terminale "Frsu Toscana" di Olt Offshore Lng Toscana, avviata il 7 novembre. La società aggiudicataria del servizio metterà a disposizione di Snam Rete Gas un quantitativo di circa 110mila metri cubi di Gnl. Un volume aggiuntivo pari a 15mila mc, è stato acquistato direttamente da Olt per le esigenze operative del Terminale. Olt ha offerto il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo. Sei in totale le offerte ricevute, a conferma del crescente accreditamento del Terminale sul mercato. Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari emergenze per il



L'impianto di Olt Off Shore

sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, il servizio permetterebbe, dal 1 gennaio 2018 al 31 marzo 2018, di immettere in rete gas precedentemente scaricato e stoccato nei serbatoi del Terminale con breve preavviso.

Cina, l'antitrust abbatte le tariffe nei porti

Genova - Da Shanghai a Tianjin, la movimentazione dei container costerà fra l'11 e il 21 per cento in meno.



Genova - Alcuni dei principali porti cinesi abbasseranno le tariffe di movimentazione per i container in import-export, per quote comprese fra l'11 e il 21 per cento. E' la conseguenza di un'inchiesta che ha rilevato una diffusa e prolungata violazione delle norme antitrust in questi porti, che hanno portato a gonfiare i costi per la merce in transito. **L'agenzia Moody's crede nella serietà dell'impegno preso dal governo cinese**, che da qualche anno ha annunciato di star combattendo una lotta contro la corruzione nella pubblica amministrazione. L'agenzia pensa che la riduzione delle tariffe colpirà duramente i bilanci dei porti coinvolti.

[Acquista una copia digitale o scarica la App dell'Avvisatore Marittimo per continuare la lettura](#)